

5, soto pena di ducati 500 per uno, da esser tolta per li Avogadori senza altro Consejo ; fu presa. Ave tutto il Consejo.

Fu leto una suplication di sier Giacomo Bondimier Cao di XL, qu. sier Zuan, e sier Francesco suo fradello, atento li meriti dil suo avo sier Zuane, che dil 1470 fu preso e taià a pezi a Negroponte da' turchi hessendo capitano di là nostro ; *item* sier Vicenzo suo fradelo amazato da' turchi, era nobile su la galia soracomito sier Zuan Contarini etc., dimandano, di gratia, la capitaniaria di P ixola di Corfù per 10 anni da poi la morte di domino Alexandro di Gotti che al presente è capitano, con tutti i muodi il dito ha la prefata capitaniaria.

121

Et fu posto, per tutto il Colegio, concederli la dita capitaniaria poi la morte, *ut supra*, per anni 10, con questo sier Giacomo la exerciti, ovvero sier Francesco suo fradello. Andò la parte : ave 72 di no, 111 di si, e fo stridà presa.

Et nota, è contra la parte dil Gran Consejo ultimamente presa dil . . . , a di . . . , che vuol soto pena etc. non si possi meter tal parte di dar per gratia o per parte officii, ni rezimenti soliti farsi per Gran Consejo; e questa capitaniaria, prima fosse data a questo Gotti, vi fu sier Beneto Querini qu. sier Andrea e sier Nicolò Alberto qu. sier Zuan dottor, eleti per Gran Consejo : chi diceva una parola, non era presa. Io non vulsi : lasso il cargo a tanti è in Pregadi e tutti tase.

Fu posto, per sier Alvise di Prioli e sier Hironimo da cha' da Pexaro proveditori sora l' Arsenal, ritrovandosi uno barzoto di bote 400 in 450 in l' Arsenal non compito, qual se imarzisse, per tanto sia preso che li Patroni a l' Arsenal lo debino vender al publico incanto, con questo sia conzo et calafatado in l' Arsenal fino al maggior di bocha in zoso. *Item*, sia varado a risego di chi il comprerà, con questo la caxa li presti li legni di vararlo. Ave 158, 17, 2.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savii, a le monache di santo Agustin di Verona, qual per la spianada è stà ruinà il suo monasterio, che possino condur in Verona le elemosine loro senza pagar dacio. *Item*, asolte di la daia di le lanze di quanto sono debitore. Io cridai è danno di la Signoria ; si vol chiarir quanto è le elemosine, e fo conze fino ducati 10, et asolte dil debito di dite daie per anni . . . ; Fu presa. Ave 171, 5, 1.

Et sier Vctor Michiel, sier Moisè Venier censori andono a la Signoria per voler meter certa parte et non ebene tempo, perchè è in contrasto con li Avogadori, et questo perchè voleno meter poter sentar dove voleno.

gadori, et questo perchè voleno meter poter sentar dove voleno.

A di 27, la matina, fo letere da Milan, dil Secretario, di 122

A di 28. La matina, non fo nulla di novo. *Di Hongaria, di l' Orator nostro, da Buda, fo letere di 8,* qual fo lete nel Consejo di X, il sumario di le qual scriverò di soto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fu preso pagar la spesa di 20 falconi si manda a donar al Serenissimo Imperador, di numero 70 è zonti; di quali il resto si manda in Franza al Christianissimo re, et 20 a l' Imperador in Alemagna.

Fu preso, che Antonio Trivixan possi renonciar il suo officio di le Raxon vecchie a suo fiol, *ut patet in gratia*.

Et nota. L'altro Consejo di X con la Zonta, feno che Agustin et Francesco da Parma, fradelli di Bernardin di Parma contestabile, qual fu morto a Padoa per il trattato menoe, per il che li fo date certe possession di rebelli, che li ditti fradelli galder le possino.

Et venuta zoso la Zonta, restò Consejo di X semplice sopra una gratia di Andrea Albanese capitano di la, preso per aver roto la condanason fata contra di lui in Quarantia ; et non fu presa.

A di 29, Domenega. Vene in Colegio sier Zuan Francesco Griti qu. sier Hironimo, venuto capitano di Bergamo, vestito di veludo paonazo, in loco dil qual è andato sier Nicolò Dolfin. Et referi di le condition di quella camera, qual à ducati 30 milia de intrada, et di spexa ducati . . . milia, et altre ocorentie de li; fo laudato dal Principe justa il solito. E da poi disnar, a Gran Consejo fu in eletione, e tolse sier Vicenzo Griti provedador sora i conti.

Veneno li Censori in contraditorio con li Avogadori, quali voleno metere una parte in Pregadi zerca il loro sentar per veder non si parli a li electionarii, et li Avogadori dicevano non la poter dar. Hor per la Signoria fo terminà, a bosoli e balote, potesseno meter : 4 et 1.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato do Consieri di Venexia, di Osso Duro, sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo, qu. sier Tomà procurator ; di San Polo, sier Alvise Contarini, fo consier, qu. sier Andrea *Caschi*, da sier Marco Minio, è ambasador a Roma, con titolo, fo savio dil Consejo, di molte balote et in scurtinio et in Gran Consejo. Et certe voxe non passò, Podestà et capitano a Feltre, Camerlengo di comun et Provedador sora i conti ;

122

122